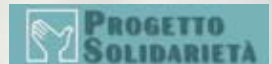


L'Associazione Un Cuore, Un Mondo e la Cooperazione Internazionale



in collaborazione con:





Per molti
bambini
piccoli gesti
di generosità
generano
grandi speranze

Cari tutti,

questi risultati premiano la determinazione e l'impegno con i quali tutti gli interessati, e prima di tutto gli operatori della Fondazione G. Monasterio, l'associazione "Un Cuore, Un Mondo", e la Regione Toscana stanno sviluppando questi progetti. La qualità dei risultati e l'impatto che stanno dimostrando nelle due realtà, così diverse tra loro, e così difficili nelle rispettive complessità, sono la migliore premessa per lo sviluppo che la Toscana intende dare alle attività internazionali.

Sulla stessa linea, pochi giorni or sono, ho avuto la visita del Dr. Eba, già allievo del nostro Master Internazionale in Cardiologia e Cardiochirurgia, oggi divenuto direttore della Cardiologia di Nouakchott, capitale della Mauritania, che intende stipulare un accordo di partenariato con la Fondazione, sotto l'egida della Regione Toscana, per il decollo dell'attività di Cardiochirurgia pediatrica e dell'adulto nel suo paese.

Luigi Donato

Direttore della Fondazione Monasterio e del CREAS – CNR



Chi siamo

“Un Cuore, Un mondo” è un’associazione onlus nata nel 1993 a Massa dalla collaborazione di genitori di bambini cardiopatici all’interno dell’Ospedale Del Cuore G. Pasquinucci con la finalità di rendere la vita bella e possibile ai bambini che nascono nel mondo con un “cuore matto”.

Il nostro impegno

In questi 15 anni l’associazione si è impegnata in tre importanti aree di intervento:

Accoglienza di bambini e famiglie

Con la collaborazione di oltre 30 volontari, l’associazione ha offerto accoglienza e supporto alle famiglie ed ai piccoli pazienti. Durante il ricovero in ospedale sono state svolte attività di intrattenimento, momenti ricreativi con l’indispensabile ausilio di sorrisi e carezze, per rendere la degenza più serena e sopportabile.

Contributi per l’Ospedale Pasquinucci

Sono destinati all’acquisto di giochi e arredi per la degenza dei bambini, di attrezzature sanitarie per i reparti di chirurgia, è stata realizzata una intera nuova sala operatoria. I volontari si sono attivati per ottenere visti di ingresso per famiglie provenienti da paesi non comunitari, per organizzare il trasporto dei malati in ambulanza dagli aeroporti all’ospedale e per l’offerta di residenze temporanee.

Contributi per la ricerca scientifica e la formazione del personale medico

Grazie ai contributi messi a disposizione da “Un Cuore, Un Mondo” numerosi medici italiani e stranieri hanno potuto svolgere corsi di formazione e di specializzazione presso Università e Ospedali italiani e stranieri.

La Cooperazione Internazionale

Grazie all’eccellenza raggiunta dall’Ospedale Pasquinucci nella cura delle patologie cardiologiche e cardiocirurgiche pediatriche, da diversi anni “Un Cuore, Un Mondo” ha intrapreso con la Regione Toscana una stretta collaborazione nelle iniziative di rilievo della cooperazione sanitaria internazionale. Nel panorama di queste attività, contemporaneamente all’assistenza diretta effettuata presso la struttura ospedaliera di Massa a favore di bambini ammalati provenienti da paesi poveri e poverissimi del mondo, è stato dato avvio ad un articolato programma di aggiornamento/formazione professionale che mira a far crescere la professionalità e il livello assistenziale dei sistemi sanitari locali di alcuni paesi in via di sviluppo e quindi a costruire nel lungo termine una cultura sanitaria e scientifica con buona autonomia.

Il grande cuore di “Un Cuore, Un Mondo”

Nell’ultimo decennio “Un Cuore, Un Mondo” si è aperta a realtà lontane e si è prodigata in vari modi per assistere i bambini del mondo affetti da cardiopatie. Fra le principali iniziative che hanno proiettato l’Associazione “Un Cuore, Un Mondo” in una dimensione che supera i confini nazionali ricordiamo “Cuore Eritrea”.



Appunti di viaggio sulla Missione “Cuore Eritrea”

compiuta ad Asmara dal 27 novembre al 4 dicembre 2010

Il mio racconto inizia in una fredda giornata di novembre quando tutte le persone coinvolte nella nuova missione di cooperazione internazionale (l'equipe medico-chirurgica dell'Ospedale del Cuore di Massa e lo staff dell'Associazione Un Cuore Un Mondo) si radunano, fanno conoscenza e si preparano alla lunga trasferta in Eritrea. Con il cuore colmo di incertezze e paure ma tanta voglia di capire e di rendermi utile, mi ritrovo a respirare l'aria di Asmara. Il primo impatto con la città è meno traumatico di quanto temessi.

La sensazione è ingannevole; presto avrei scoperto la dura realtà del paese.

Subito dopo il mio arrivo all'Ospedale Orotta , vengo risucchiata dal vortice delle necessità e delle urgenze che pervade quella struttura e che traspare sui volti della gente.

I loro occhi raccontano tutta l'odissea affrontata per portare il proprio bambino alla visita in ospedale: decine, a volte centinaia di chilometri percorsi a piedi, attraverso difficoltà e problemi di ogni genere, dalla mancanza di cibo e acqua, alle epidemie e infezioni dovute a carenze di igiene.

Eccomi sbalzata nella sala di attesa del piccolo ambulatorio, dove resto in ascolto delle mille storie narrate da genitori, parenti e conoscenti che aspettano di sapere se il bambino accompagnato in ospedale potrà sperare in una vita migliore.

In quegli ambienti si comprende bene l'anelito di vita di quelle piccole creature, il desiderio di una vita simile a quella di tanti coetanei, mentre per molti ci sarà un destino incerto e problematico.

Comprendo questa semplice “verità” osservando gli occhi dei piccoli degenti che vedo ora chiusi e costretti al sonno dall'anestesia praticata per l'intervento chirurgico, ma appena aperti riescono a parlare al cuore e ad esprimere vitalità, dignità e forza d'animo.

Osservo con attenzione quella varietà di persone stipate nella saletta per la degenza in terapia intensiva e vedo quanto sia intensa la speranza dei genitori che sorridenti cercano conforto e incoraggiamento nei miei occhi.

La sera, stretta nella mia sciarpa, percorro pensierosa il tratto di strada per arrivare in albergo.

Alzo lo sguardo al cielo e a mia volta mi sento osservata dalla miriade di stelle che mi sovrasta, come se quegli astri fossero gli occhi dei piccoli pazienti che mi hanno scrutato dai loro letti durante la giornata. Arriva l'alba ed è forte in me il desiderio di tornare al più presto in ospedale dai bambini ad offrire il mio aiuto, nonostante le sofferenze, le difficoltà, gli imprevisti, le emergenze che si presenteranno numerosi nel corso della giornata.

Il soggiorno ad Asmara è terminato.

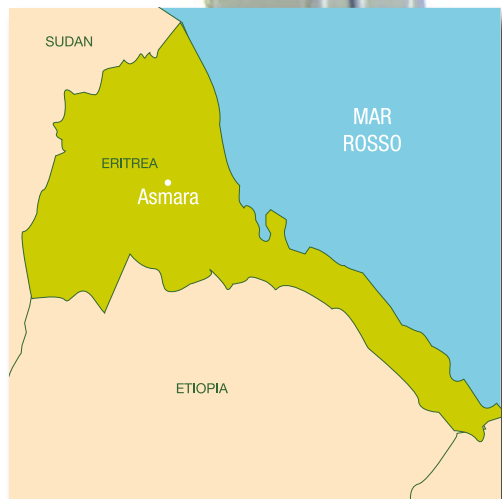
Mi sento triste per dovermi separare da persone con cui si è stabilito un rapporto profondo, ma al contempo lieta per i risultati della missione che ha restituito ad una vita normale quindici bambini.

Soprattutto mi sento appagata da un'esperienza entrata nel profondo del mio cuore e del mio spirito e che mi ha reso fiduciosa che questo possa essere solo l'inizio.

Stefania Bertarini

Coordinamento Donne Fabi





Progetto Cuore Eritrea



Progetto Cuore Eritrea

Impegno finanziario complessivo del progetto: Euro 240.000 in 4 anni

Si tratta di un progetto dalle problematiche gestionali, logistiche, organizzative assai complesse che coinvolge molti soggetti, nazionali ed internazionali e che prevede di implementare l'attività cardiologica e cardiocirurgica pediatrica in Eritrea, un paese tra i più poveri della terra (il settimo paese in assoluto più povero), riconosciuto sia dall'OMS che dalla Banca Mondiale. La crisi globale che stiamo vivendo ha impoverito ancora di più questo paese del Corno d'Africa, situato in un'area delicata e complessa. Sono poche le Organizzazioni e Istituzioni internazionali presenti nel paese. Al momento il Progetto sanitario più importante è la progettualità proposta dalla Regione Toscana con **la costruzione dell'Ospedale Pediatrico di Asmara** e una serie di progetti collaterali sempre di tipo sanitario. Cuore Eritrea è al momento il più importante e qualificato. Questo programma, condiviso dalla Regione Toscana con un proprio finanziamento a supporto delle spese sostenute dal CREAS/CNR, vede quali partners oltre al già citato CREAS/CNR, la Fondazione Monasterio, l'Associazione "Un Cuore, Un Mondo".

Progetto "Cuore Eritrea" è forse l'unico progetto di cooperazione sanitaria internazionale nel settore delle cardiopatie congenite finanziato e gestito da più equipes internazionali.



Infatti il progetto è gestito da équipes cardiologiche di eccellenza di Germania, Svizzera e Italia. Le équipes organizzano 2 missioni ciascuna per ogni anno e riescono ad operare oltre 100 bambini cardiopatici.

L'equipe dell'Ospedale del Cuore Pasquinucci di Massa è stata la prima ad impiantare valvole cardiache su bambini affetti da gravissime cardiopatie reumatiche. Ed è appunto questo tipo di patologia che si cercherà di prevenire. Questo è l'impegno che non solo i medici specialisti e l'Associazione hanno preso davanti alle autorità sanitarie eritree, ma anche la cooperazione italiana di Asmara, comprendendo l'importanza di percorsi di formazione e informazione delle mamme, della scuola, rispetto alle possibilità di prevenire con una certa facilità questo tipo di patologia (basta un normale antibiotico durante le patologie infettive del bambino).

Cuore Eritrea è sicuramente un progetto che ha alla base una importante componente umanitaria, non potrebbe essere altrimenti quando si opera in paesi Africani.

L'impegno di tutte le équipes mediche europee è però di favorire la crescita professionale dei pochi sanitari presenti nel paese, puntando molto sui primi pediatri che l'università di Asmara ha appena formato.



Budget

Il progetto “Cuore Eritrea” prevede una prima fase di attuazione che si sviluppa in circa tre anni, con l’effettuazione di almeno 2 missioni anno, da programmare con le altre équipes coinvolte nel progetto ed una seconda fase che prende avvio a partire dal 2010.

Le contribuzioni:

2007 - 2008 - 2009 (prima fase)
Budget già utilizzato Euro 140.000

Il budget è stato messo a disposizione raccogliendo contribuzioni dai seguenti soggetti:
Associazione “Un Cuore, Un Mondo”, Regione Toscana, Cassa Risparmio di Carrara, Cooperativa Cavatori Gioia

2010 (seconda fase)
Budget previsto Euro 100.000/anno

Anche nel 2010 sono state effettuate dall’equipe medica italiana due missioni all’ospedale Melkane Hiwet di Asmara al costo medio di Euro 50.000 per missione. Tra il 26 novembre e il 10 dicembre 2010, grazie al contributo di Prosolidar, si è svolta la nuova missione “Cuore Eritrea” (la seconda dell’anno), durante la quale è stata realizzata un’intensa attività di cardiocirurgia, potenziata l’attività cardiologica di prevenzione e di formazione.

2011 (terza fase)
Budget previsto Euro 100.000/anno

Per il 2011 sono già confermate due missioni in Eritrea per interventi di cardiocirurgia e attività di formazione di personale medico e paramedico sul posto e presso l’Ospedale del Cuore Fondazione G. Monasterio di Massa .



“Un Cuore, Un Mondo” ringrazia sentitamente PROSOLIDAR e FABI per aver reso possibile la missione Cuore Eritrea di novembre/dicembre 2010. Un grazie anche a Stefania Bertarini per la partecipazione alla missione come osservatrice/volontaria.

FABI - www.fabi.it

PROGETTO SOLIDARIETA' - www.prosolidar.eu

“Un Cuore, Un Mondo” è tra le Associazioni riconosciute ed autorizzate a ricevere donazioni attraverso la procedura del 5 per mille.

“UN CUORE UN MONDO” ONLUS 92010270459

Per i vostri preziosi contributi potete utilizzare direttamente:

CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

Ag. di Villette - Iban : IT75 Y 061-1013-6030-0008-0982-180

Causale: Progetti di Cooperazione Internazionale Ospedale del Cuore Pasquinucci

 **Numero Verde**
800-327552



Associazione “Un Cuore, Un Mondo”

c/so Ospedale del Cuore G. Pasquinucci

via Aurelia Sud, Località Monte Pepe - 54100 Massa

Tel. 0585.493654/ 0585.489169 - Fax 0585.493654 www.uncuoreunmondo.org

e-mail: volontarie@uncuoreunmondo.org presidente@uncuoreunmondo.org

Si ringraziano:



Medaglia d'Oro al Merito Civile
COMUNE DI MASSA



PROVINCIA DI
MASSA CARRARA

